

1° Workshop di progettazione partecipata “VERSO IL CONTRATTO DI LAGO DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA”

REPORT DI SINTESI

GIUGNO 2011



Parco Naturale
dei Laghi di Avigliana



Città di Avigliana



Comune di
Sant'Ambrogio di Torino



Comune di
Trana



Servizio Pianificazione Risorse Idriche

Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino

Tel. 011 861 6807

Fax 011 861 7161

Si ringraziano tutti i relatori intervenuti per la loro partecipazione e per aver gentilmente reso disponibili le loro presentazioni.

Si ringraziano, infine, tutti i partecipanti al workshop di progettazione partecipata per il loro prezioso contributo.

A cura di:



C/so Massimo D'Azeglio, 30 - 10125 Torino

Tel. - Fax 011 6680434

e-mail: zugolaro@sferalab.it



INDICE

1. Apertura dei lavori.....	Pag. 6
2. Sessione tecnica.....	Pag. 7
3. Risultati tavoli di lavoro	Pag. 13
3.1 Risultati del tavolo di lavoro “Fruizione”	Pag. 14
3.2 Risultati del tavolo di lavoro “Qualità e quantità delle Acque”.....	Pag. 17
3.3 Risultati del tavolo di lavoro “Qualità del Territorio”.....	Pag. 24
4. Sessione Conclusiva.....	Pag. 30

Le sessioni di lavoro del workshop si sono articolate secondo il seguente programma:

APERTURA DEI LAVORI

Saluti istituzionali:

- Città di Avigliana
- Comune di Trana
- Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone
- Parco Naturale dei Laghi di Avigliana

APERTURA DELLA SESSIONE TECNICA

*Moderatore: **Roberto Ronco** Assessore all'Ambiente della Provincia di Torino*

Carla Mattioli – Sindaco Città di Avigliana

I Laghi di Avigliana: una risorsa per molte funzioni, problematiche e prospettive

Paolo Mancin - Regione Piemonte

Gli obiettivi di qualità dei laghi ai sensi della normativa vigente e i Contratti di Lago

Alberto Maffiotti – ARPA Piemonte

Presentazione dei primi risultati del progetto SILMAS

Bruno Aimone – Parco Naturale dei Laghi di Avigliana

Emergenze naturalistiche, criticità e prospettive del territorio

Guido Badino – Università degli Studi di Torino, Laboratorio Ecosistemi acquatici

Ecologia dei laghi di Avigliana e primo intervento per il risanamento idrobiologico

Fabrizio Merati – Parco Naturale dei Laghi di Avigliana

Presentazione dei risultati del monitoraggio della acque dei laghi di Avigliana

Mario Pannocchia – ARPA Piemonte

Il monitoraggio delle acque dei laghi di Avigliana

Bruno Rosso – Consorzio Irriguo Gerbole di Rivalta

I prelievi idrici dai Laghi di Avigliana

Gian Franco Salotti - Parco Naturale dei Laghi di Avigliana

Criteri e attività del progetto “Terre da Vivere” per la fruizione turistica ed educativa del territorio

Giovanna Mazzoni – Parco Naturale dei Laghi di Avigliana

Lotta biologica alle zanzare

Gabriele Bovo – Provincia di Torino

Dalla pianificazione di area vasta alla progettazione locale: l'esempio di “Corona Verde”

Gianna Betta – Provincia di Torino

Il percorso verso il Contratto dei Laghi di Avigliana

Si precisa che le presentazioni dei singoli relatori sono consultabili sul sito della Provincia di Torino:

http://www.provincia.torino.it/ambiente/risorse_idriche/eventi/workshop_avigliana

APERTURA SESSIONE POMERIDIANA

Proiezione del filmato “I.D.R.A. III”

Cinzia Zugolaro – Studio Sferalab

Introduzione della sessione pomeridiana

APERTURA DEI TAVOLI DI LAVORO:

TAVOLO 1: Fruizione

TAVOLO 2: Qualità e quantità delle acque

TAVOLO 3: Qualità del territorio

1. APERTURA DEI LAVORI

Carla Mattioli – Sindaco di Avigliana

Aprire i lavori sottolineando l'importanza della giornata quale momento di partecipazione e di condivisione di interessi comuni, volti allo sviluppo sostenibile del territorio dei Laghi di Avigliana. Prosegue ringraziando anche le altre amministrazioni coinvolte, in particolare il Comune di S. Ambrogio Torinese e il Comune di Trana, per la collaborazione e il contributo offerti durante lo studio preliminare all'avvio del processo.

Rileva come i lavori in corso si inseriscano in un particolare contesto locale di sviluppo territoriale e di gestione delle risorse ormai consolidato in Provincia di Torino, che fonda le sue basi su Agenda 21 e soprattutto sull'esperienza del Contratto di Fiume del bacino del Torrente Sangone.

Luigi Monge – Assessore all'Ambiente Comune di Trana

Interviene sottolineando l'importanza di avviare un nuovo processo di gestione condivisa della risorsa idrica sulla scorta di quanto è già stato portato avanti con il Contratto di Fiume del Torrente Sangone. Secondo l'Assessore Monge lo sviluppo del territorio nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e sociale, deve essere un obiettivo fondamentale da perseguire per tutti i piccoli Comuni anche per promuovere e sostenere l'economia locale. Infine sottolinea che raggiungere tale scopo significa creare una rete di soggetti pubblici e privati che lavorino congiuntamente, concertando soluzioni condivise per il bene collettivo.

Marina Clerico – Assessore alla pianificazione ambientale della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone

Sottolinea il valore dei processi di negoziazione partecipata, poiché la condivisione ed il confronto portano alla luce non solo contrasti ma anche e soprattutto interessi comuni. Considerando il successo dell'esperienza pregressa del Contratto di Fiume del Torrente Sangone, auspica una brillante riuscita anche per il Contratto di Lago dei Laghi di Avigliana. Conclude affermando che i processi di gestione integrata e partecipata delle risorse locali sono l'unica strada percorribile per il raggiungimento di un adeguato e sostenibile sviluppo economico locale.

Claudio Rolando – Direttore del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana

Chiude la sessione introduttiva rinnovando l'auspicio che il processo del Contratto di Lago possa avere un'ottima riuscita. Sottolinea come l'implementazione di una gestione razionalizzata ed unitaria del territorio costituisca una sorta di banco di prova per il consolidamento di nuove pratiche e metodologie di **governance** territoriale.



2. SESSIONE TECNICA

Roberto Ronco – Assessore all’Ambiente della Provincia di Torino

Aprire la sessione tecnica ringraziando il Comune di Avigliana e la scuola media “Defendente Ferrari” per aver ospitato i lavori del Workshop. Prosegue rimarcando il rilievo e l’importanza dei lavori della giornata, costituenti il primo momento tangibile e visibile del processo che porterà, successivamente, alla redazione di un piano d’azione condiviso e alla firma del Contratto di Lago. Continua sottolineando come la Provincia di Torino abbia lo specifico obiettivo di ripetere la positiva esperienza del Contratto di Fiume del Sangone e affermando che tale obiettivo potrà essere conseguito esclusivamente con un lavoro in sinergia tra i vari soggetti coinvolti, in particolare alla luce della complessità della tematica risorsa idrica. Evidenzia come attorno all’acqua ruotino, infatti, molteplici interessi che ricalcano i diversi punti di vista, spesso contrastanti, e ribadisce come il Contratto di Lago possa realmente essere lo strumento in grado di trovare il punto di incontro tra i diversi interessi in gioco. Afferma che il contributo della Provincia di Torino, consisterà in un accompagnamento costante durante l’intero iter procedurale.

L’assessore conclude ricordando ai presenti l’importanza della partecipazione ai tavoli di lavoro della sessione pomeridiana.

Carla Mattioli – Sindaco della Città di Avigliana

Citando l’art. 9 della Costituzione Italiana, rimarca l’importanza di tutelare il paesaggio attraverso la **ricerca scientifica e la diffusione della cultura**. Sottolinea come i politici e i tecnici abbiano il dovere di promuovere modalità di lavoro integrate con la finalità di migliorare e tutelare l’ambiente nel quale si vive. Evidenzia come alla base di tutto la comunicazione tra le parti rappresenti l’elemento fondamentale per dare concretezza alla gestione condivisa del territorio. Sottolinea come troppe volte si verificano situazioni nella quali una non costante comunicazione genera la disinformazione e la conseguente incapacità di gestire il territorio in modo coordinato. Ribadisce come i Laghi di Avigliana costituiscano una preziosa risorsa per i tutti i Comuni circostanti che dunque dovranno collaborare in modo stretto. In particolare, secondo il Sindaco Mattioli, lo sviluppo **turistico** non dovrà contrastare con la **tutela** e con la **salvaguardia dell’ambiente**. Ricorda come l’esperienza francese del Contratto del Lago di Annecy rappresenti un importante esempio in cui è stato possibile conciliare sviluppo economico e sostenibilità ambientale e afferma che anche il potenziamento della fruibilità dei Laghi di Avigliana, così come in Francia, dovrà basarsi proprio sul recupero della qualità ambientale del bacino, che tra l’altro consentirà l’assessamento della qualità delle acque dei laghi su livelli compatibili con gli standard di balneabilità. Conclude sottolineando come sia fondamentale che lo sviluppo urbanistico tenga in stretta considerazione l’obiettivo principale di difesa idrogeologica e di tutela ambientale.

Paolo Mancin - Regione Piemonte, Servizio Tutela ambientale delle acque:

Illustra gli obiettivi di qualità dei Laghi ai sensi della **Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, del Piano di Tutela della Acque della Regione Piemonte e del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po**.

Sottolinea come, sulla base di quanto previsto dal nuovo contesto normativo relativo alle risorse idriche, la qualità dei corpi idrici si debba perseguire non solo attraverso monitoraggi e interventi di tipo prettamente tecnico, ma anche promuovendo lo sviluppo di processi partecipativi e di condivisione.

Evidenzia come, per quanto riguarda la **qualità delle acque** dei laghi di Avigliana, la normativa comunitaria e nazionale preveda l’**obiettivo “Buono”** (sulla base della classificazione standard che traduce la qualità delle acque in cinque giudizi che vanno dal pessimo all’elevato) da raggiungere entro il 2015 per il Lago Piccolo ed entro il 2021 per il Lago Grande (in seguito ad un differimento stabilito sulla base dei risultati dei monitoraggi).

Continua ribadendo come i Contratti di Fiume e di Lago costituiscano un efficace strumento di governance locale, poiché rispondono all'esigenza di integrare i diversi livelli di pianificazione e alla necessità di condividere interessi e punti di vista differenti, senza però costituire un ulteriore livello di programmazione territoriale, né istituire nuove competenze amministrative o creare ulteriori procedure burocratiche.

Successivamente, in relazione a quella che è l'esperienza piemontese, elenca i principali **obiettivi** dei **Contratti di Fiume e di Lago**:

- riduzione dell'inquinamento delle acque;
- pianificazione e messa in atto di misure volte al raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;
- promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche;
- promozione del riequilibrio del bilancio idrico;
- diffusione di informazioni e della cultura dell'acqua;
- mitigazione del rischio idraulico.

Conclude il proprio intervento ricordando i principali obiettivi, già individuati, specifici per il bacino dei Laghi di Avigliana da conseguire attraverso il processo di Contratto di Lago:

- limitazione degli apporti di nutrienti alle acque e riduzione del carico interno di fosforo;
- ottimizzazione del governo dei livelli idrici;
- recupero di condizioni compatibili con la balneazione;
- riqualificazione delle aree di pregio naturalistico;
- miglioramento della fruizione turistico/ambientale.

Alberto Maffiotti - ARPA Piemonte:

Espone brevemente ai presenti le finalità del progetto SILMAS (Sustainable Instruments for Lakes Management in Alpine Space), progetto transfrontaliero finanziato con fondi europei che fonda le sue basi sulla condivisione di esperienze di studio in materia di laghi in particolare relativamente a:

- effetti dei cambiamenti climatici sui laghi alpini;
- soluzione dei conflitti tra i diversi usi delle acque dei laghi;
- educazione alla sostenibilità dello sviluppo.

Illustra come l'analisi degli **effetti dei cambiamenti climatici sui laghi** sia condotta attraverso una serie di attività amministrative e tecnico-gestionali che vedono attivamente impegnate le strutture di ARPA Piemonte. Spiega come, al fine di elaborare specifici scenari climatici che possano offrire una base utile alla definizione di strategie di mitigazione e prevenzione indispensabili per la conservazione degli ecosistemi lacustri, vengano correlati tra loro parametri climatici e parametri chimici, fisici e biologici dei laghi monitorati. Ricorda inoltre che l'attività di ARPA Piemonte prevede la creazione di un database webgis dinamico che consenta la condivisione, tra i paesi partecipanti, di tutti i dati raccolti relativi ai laghi oggetto di studio, tra i quali sono inseriti anche quelli di Avigliana.

Conclude il proprio intervento presentando i risultati sin qui prodotti relativamente al sito pilota "Lago di Viverone".

Bruno Aimone - Parco Naturale dei Laghi di Avigliana:

Illustra le principali caratteristiche del territorio del Parco. Ripercorre le fasi di istituzione dell'Ente (legge regionale n. 46 del 16 maggio 1980) e la successiva inclusione del proprio territorio di competenza tra le aree SIC (Sito di Importanza Comunitaria - Direttiva 92/43/CEE "Habitat") e ZPS (Zona a Protezione Speciale - Direttiva 79/409/CEE "Uccelli").

Illustra le principali finalità istituzionali dell'Ente Parco ed alcune criticità del territorio, tra cui la presenza nelle vicinanze di aree fortemente urbanizzate, l'intenso sfruttamento per fini irrigui della risorsa idrica e l'inquinamento delle acque.

Successivamente presenta alcune azioni portate avanti, nel corso degli ultimi anni, dall'Ente Parco per porre rimedio ad alcune delle criticità illustrate, tra cui:

- interventi di sulle sponde per la ricostituzione di aree di frega per l'ittiofauna;
- protezione di un tratto di strada con specifiche barriere e realizzazione di rospodotti per la tutela della fauna anfibia;
- avvio nel Lago Grande di un piano di prelievo di acque ipolimniche utile a limitare la concentrazione di nutrienti.

Conclude il proprio intervento sottolineando come, grazie all'avvio e all'attuazione del presente processo di Contratto di Lago, l'Ente Parco creda nel possibile conseguimento di obiettivi volti ad uno sviluppo sostenibile dell'area, funzionale sia agli elementi naturalistici di pregio sia alle valenze turistico-fruibili proprie del territorio.

Guido Badino – Università degli studi di Torino:

Illustra ai presenti le principali caratteristiche morfometriche dei Laghi di Avigliana ponendo l'attenzione sul problema dell' **eutrofizzazione delle acque**. Spiega come tale criticità, comune a molti bacini lacustri, sia accentuata dai lunghi tempi di ricambio delle acque dei due laghi di Avigliana, in particolare se si prende in considerazione il ricambio delle acque ipolimniche.

Continua illustrando il comune decorso dei processi di eutrofizzazione dei bacini lacustri ed evidenziando come il tutto si traduca in un progressivo arricchimento di nutrienti nelle acque con un conseguente incremento della produzione algale, e con un successivo accumulo di necromassa in degradazione sui fondali. Sottolinea come il principale elemento responsabile di questo squilibrio nella produzione algale sia il fosforo, le cui fonti di provenienza possono essere molto diverse, dalle pratiche agricole agli scarichi civili, dall'erosione superficiale dei suoli, alle attività industriali.

Ricorda come, nel corso degli anni, siano stati portati a termine diversi interventi mirati alla diminuzione della concentrazione di fosforo nel Lago Grande tra cui, in particolare, la realizzazione dell'anello fognario circumlacuale per il collettamento di tutti gli scarichi, risalente al 1980, ed il riassetto del prelievo idrico conseguente ad un progetto coordinato dal Professor Tournon del Politecnico di Torino. Di seguito illustra in breve il **progetto Tournon**, approvato e finanziato con legge regionale del dicembre 1986, evidenziando come prevedesse un prelievo delle acque del Lago Grande a due diverse profondità al fine di poter estrarre anche le acque ipolimniche, ricche di nutrienti, con un doppio vantaggio: possibilità di irrigare con acque caratterizzate da elevato potere fertilizzante e capacità di rimuovere grandi quantità di fosforo dagli strati profondi del lago difficilmente interessati dai naturali processi di rimescolamento.

Conclude il proprio intervento illustrando i dati relativi alle campagne di monitoraggio condotte dagli anni '90 al 2004.

Fabrizio Merati - Parco Naturale dei Laghi di Avigliana:

Presenta i risultati del monitoraggio delle acque ipolimniche effettuato sulla portata prelevata dal Lago Grande grazie al particolare dispositivo di sollevamento delle acque ipolimniche detto "scarico di fondo". Illustra come nel 2010 la concentrazione di fosforo presente nei Laghi di Avigliana fosse alquanto elevata, evidenziandone la correlazione al periodo stagionale ed ai prelievi idrici effettuati. Presenta poi una serie di dati relativi al funzionamento dello scarico di fondo, che funziona senza consumo di energia, sfruttando semplicemente il principio dei vasi comunicanti. Ribadisce come, sulla base del suddetto principio di funzionamento, il sistema risenta in modo consistente del prelievo di acqua dal lago, che determinano abbassamenti del naturale livello idrico anche piuttosto marcati, impedendo al sistema di funzionare. Afferma che è attualmente in corso di analisi preliminare il progetto che prevede un sistema analogo di prelievo anche per il Lago Piccolo il quale, nel corso degli ultimi dieci anni, ha visto raddoppiare la propria concentrazione di fosforo. Conclude offrendo alcuni cenni in merito al programma di recupero della popolazione di alborella nei due laghi, coordinato dall'Ente Parco, e sottolineando come il conseguimento di molti degli obiettivi perseguiti dal Parco, tra cui la corretta gestione dei livelli idrici e il controllo degli scarichi, possa essere favorito proprio grazie al nascente processo di Contratto di Lago.

Mario Pannocchia – ARPA Piemonte:

Aprire il proprio intervento spiegando come la nuova normativa di riferimento in materia di acque abbia profondamente mutato le metodologie di monitoraggio. Ricorda che il nuovo metodo è stato applicato per la prima volta nel corso della campagna 2009 e che i primi risultati, in termini di classificazione ufficiale conforme alla nuova normativa, si avranno alla chiusura del triennio di monitoraggio 2009-2011. Presenta alcuni dati relativi ai monitoraggi più recenti, effettuati nel corso del 2010 (relativi a parametri chimico-fisici e biologici), sottolineando però che si tratta di valori parziali, riferiti ad un unico anno di riferimento, che non consentono di giungere ad una classificazione ufficiale. In ultimo presenta alcuni dati concernenti il monitoraggio della balneabilità delle acque dei laghi.

Bruno Rosso - Consorzio Irriguo Gerbole di Rivalta:

Illustra brevemente la storia del Consorzio, sottolineando come inizialmente l'attività di prelievo si effettuasse solo dal Sangone. Spiega come l'attuale necessità di prelievo dai laghi di Avigliana derivi dal fatto che, molto spesso, in periodo irriguo, le prese del Consorzio sul Sangone risentano troppo della scarsità di acqua del torrente. Ribadisce come il Consorzio riesca a soddisfare l'esigenza irrigua del proprio comprensorio proprio grazie alla quantità di acqua derivata dai laghi.

Spiega come l'attuale gestione del prelievo tenga conto anche delle peculiarità ambientali del sito e della sua vulnerabilità nei confronti degli impatti esterni: le quantità derivate si limitano alle quantità minime realmente necessarie e la volontà è di cercare di contenere, per quanto possibile, l'estensione dei periodi di massimo prelievo. A tal proposito ricorda come il Consorzio si stia adoperando per trovare e proporre soluzioni alternative che consentano una sempre più adeguata irrigazione al proprio comprensorio: propone di valutare la possibilità di realizzazione di appositi bacini di accumulo grazie ai quali sopperire ai periodi di maggior necessità di risorsa.

Di seguito ricorda che anche il prelievo del Consorzio delle Gerbole contribuisce all'asportazione di consistenti quantità di nutrienti dal lago Grande e sottolinea che tale ricaduta positiva potrà essere in futuro implementata grazie ad un prolungamento della tubazione che consenta di prelevare le acque più in profondità. Per tale intervento sarà necessario ovviamente cercare le adeguate risorse finanziarie.

Gian Franco Salotti –Parco Naturale dei Laghi di Avigliana:

Aprire l'intervento sottolineando l'importanza di considerare il visitatore non come una "merce da sfruttare", bensì come una persona alla quale offrire opportunità e possibilità di scelta nel rispetto dei principi di tutela ambientale sui quali si fonda il Parco. Sottolineo come l'aspetto di fruizione turistica del territorio rappresenti una delle molteplici risorse da valorizzare ad opera degli enti territorialmente competenti e suggerisce la promozione di un'offerta turistica eco-sostenibile attraverso interventi mirati che favoriscano strutture ricettive e forme di accoglienza innovative. Spiega come, in tal senso, il Parco abbia promosso la realizzazione di **percorsi turistico-educativi** con sviluppo di attività culturali fondate su metodologie comunicative diverse, come l'espressione teatrale, in grado di suscitare forme di conoscenza emozionali come il **"Teatro dei Boschi"**.

Ribadisce come alla base di tutto il sistema di fruizione ci debbano essere la **salvaguardia e la cura della qualità del paesaggio**, l'implementazione di un sistema di accoglienza semplice e sostenibile e il continuo aggiornamento delle figure professionali che si occupano, in prima persona, di accompagnamenti e visite guidate. Con la definizione del Contratto di Lago ci si augura che sia possibile la continuazione delle attività fin qui svolte e la realizzazione di una nuova serie di proposte, quali:

- la regolamentazione delle visite al Parco;
- l'istituzione di un centro educativo da collocarsi nell'edificio esistente di S. Bartolomeo;
- il potenziamento del sistema di accoglienza;
- la diminuzione delle attività non ambientalmente compatibili;
- la diminuzione dell'impatto delle attività sportive svolte sul lago Grande

Giovanna Mazzoni – Parco Naturale dei Laghi di Avigliana:

Premette che la **lotta biologica integrata** è utilizzata come unico mezzo per diminuire il numero di individui di zanzare nel territorio del Parco, in quello del Comune di Avigliana e nei territori limitrofi dei Comuni di Trana e Villar Dora . Ciò è possibile grazie alla Legge Regionale n. 75 del 1995 che ripartisce i costi degli interventi tra Regione Piemonte, Comuni, Province o altri Enti che siano interessati alla lotta alle zanzare

Successivamente illustra, in maniera dettagliata, le caratteristiche biologiche dei culicidi precisando che in Europa si trovano circa 100 specie di cui 62 in Italia. Le zanzare si nutrono di liquidi zuccherini non di sangue. Solo le femmine cercano “ospiti” per cibarsi di sangue assumendo le proteine utili alla produzione delle uova.

La **lotta biologica** si effettua attraverso l'utilizzo di uno specifico batterio (*Bacillus thuringiensis*) comunemente presente nel suolo. Questo batterio é efficace solo contro alcune famiglie di ditteri, non ha effetti sugli altri invertebrati e sui vertebrati, non presenta resistenza da parte delle nuove generazioni di culicidi e si disattiva in 24 ore.

La lotta biologica alle zanzare si svolge nell'ambito di due anni di attività di monitoraggio. Nel primo anno si effettua il monitoraggio con trappole a CO₂ per effettuare il censimento delle specie presenti e dei siti riproduttivi. Durante il secondo anno si prosegue con il monitoraggio delle larve e degli adulti, al fine di individuare gli andamenti della popolazione. Successivamente si procede con i trattamenti sui focolai infestati, ed il risultato della mappatura territoriale ha fatto emergere come i focolai attivi si concentrino nella palude dei Mareschi e nella Torbiera di Trana.

La lotta biologica serve a contenere il numero delle zanzare riducendo le settimane di infestazione e/o l'area interessata, senza danneggiare gli ecosistemi acquatici. Tutto ciò non ha “effetti collaterali” per cui è l'opzione migliore sia per l'ambiente sia per l'uomo, ed è dunque l'unico mezzo utilizzabile in un area protetta.

Gabriele Bovo – Dirigente Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino:

Illustra come la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali siano gli obiettivi perseguibili attraverso il processo che mette in relazione pianificazione, programmazione e progettazione. La programmazione partecipata è uno strumento utile a perseguire tali obiettivi e permette di allargare la visione d'insieme della pianificazione verso l'area vasta.

Ricorda come proprio in questo territorio la programmazione ha portato ad ottimi risultati, come la redazione dell' “Agenda strategica della collina intermorenica”, e le positive e fruttuose esperienze del Contratto di Fiume del Sangone e di “Corona Verde”.

Con il nuovo **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, la Provincia di Torino punta al raggiungimento di molteplici obiettivi:

- massimo contenimento del consumo di suolo e del depauperamento dei suoli agricoli e delle aree boscate;
- individuazione della rete ecologica provinciale e suo recepimento e realizzazione da parte dei PRGC;
- individuazione delle **aree agricole periurbane e loro tutela**;
- tutela e qualificazione del paesaggio.

Il PTC₂, non è l'unico strumento a muoversi nella direzione della valorizzazione del territorio; ad esempio anche il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte mira al potenziamento delle colture di tipo locale. Illustra poi l'esperienza di pianificazione partecipata denominata “**Agenda Strategica della Collina Intermorenica 2007**”, il cui Masterplan attuativo, approvato con un protocollo d' intesa tra provincia e Comuni, definisce al suo interno 11 strategie progettuali, utili alla valorizzazione della collina Morenica. Le Amministrazioni, concorrono allo sviluppo di opportune intese e politiche di valorizzazione delle risorse ambientali della collina Morenica, tramite l'attuazione delle strategie progettuali individuate. Il progetto rappresenta, uno degli interventi di area vasta portati avanti con l'intento di allargare le visioni settoriali proprie della pianificazione.

Riporta poi altri esempi di iniziative di progettazione integrata come il Contratto di Fiume del Torrente Sangone o, ancora, il progetto strategico regionale della Corona Verde. Con quest'ultimo è

stato possibile finanziare alcuni interventi innovativi nell'ambito della riqualificazione territoriale e della tutela dei beni ambientali e culturali. Per ottenere risultati concreti occorre che il lavoro di programmazione e pianificazione sia costantemente accompagnato da una capillare azione di informazione, comunicazione e sensibilizzazione della cittadinanza. Importante, conclude, è inoltre la ricerca dei finanziamenti disponibili. A tal proposito si ricorda l'opportunità costituita dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 che prevede misure con azioni a tutela della biodiversità e corrispondenti risorse economiche per ognuna di esse.

Gianna Betta – Servizio Pianificazione Risorse Idriche della Provincia di Torino:

Esponde brevemente ai presenti le fasi del processo che porterà alla firma del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana. Da Gennaio 2010, la Regione Piemonte promuove l'avvio del Contratto dei Laghi di Avigliana, individuando la Provincia di Torino come Ente coordinatore del processo, che si articolerà in tre distinte fasi. La **fase conoscitiva**, attualmente in corso, prevede la raccolta e l'elaborazione dei dati disponibili presso gli enti, la realizzazione di cartografie tematiche finalizzate a localizzare le problematiche e l'indagine diretta presso le amministrazioni locali. Nella fase di **coinvolgimento** si procederà alla mappatura dei soggetti da coinvolgere, alla realizzazione di momenti di confronto con i portatori di interesse (pubblici e privati) e all'attuazione della procedura di VAS, mentre nella **fase di attuazione** verrà firmato il Contratto di lago ed inizierà l'attuazione delle singole azioni inserite nel Piano d' Azione. Attualmente è in fase di elaborazione la bozza del protocollo d'intesa, con il quale si approverà il percorso.

Cinzia Zugolaro – Studio Sferalab:

Spiega ai partecipanti la metodologia che verrà adottata per la conduzione e gestione dei tavoli di lavoro. Il metodo G.O.P.P. (Goal Oriented Planning Project) utilizza una matrice progettuale denominata **quadro logico** al cui interno sono riportati tutti gli elementi fondamentali dell'idea progettuale quali obiettivi, risultati e attività. Sottolinea che il workshop di progettazione partecipata rappresenta un importante momento di confronto tra i soggetti locali portatori d'interesse finalizzato alla condivisione di **azioni prioritarie**. Precisa che l'individuazione degli obiettivi specifici e dei risultati attesi già riportati nel quadro nascono da un confronto con la Provincia di Torino, la Regione Piemonte e il Parco che sono soggetti, da parte del tavolo di lavoro, a modifiche e integrazioni che implementeranno il quadro logico di partenza. Conclude con la presentazione dei facilitatori che condurranno lo svolgimento dei tre tavoli di lavoro individuati ovvero:

- **Tavolo 1: Fruizione** – Facilitatrice Virginia Riolo
- **Tavolo 2 Qualità e quantità delle acque** – Facilitatrice Valeria Di Marcantonio
- **Tavolo 3 Qualità del territorio** – Facilitatrice Cinzia Zugolaro.



3. RISULTATI TAVOLI DI LAVORO

Nella sessione pomeridiana vengono formati i tre tavoli di lavoro tematici, sulla base delle preferenze espresse dai partecipanti nelle *schede di adesione* consegnate al termine della sessione introduttiva.

Di seguito si riporta una sintesi dei risultati dei 3 tavoli di lavoro.

Schema di lavoro

I facilitatori avviano i tavoli di lavoro tematici chiedendo ai partecipanti di presentarsi specificando ente di appartenenza e ruolo ricoperto. Successivamente illustrano la metodologia di lavoro che verrà adottata e la matrice progettuale denominata **quadro logico**. Quest'ultimo rappresenta lo strumento fondamentale per l'attuazione del G.O.P.P.: al suo interno sono riportati infatti tutti gli elementi principali dell'idea progettuale quali **obiettivi specifici**, **risultati attesi** e **attività previste**. Si sottolinea come l'individuazione dei presenti obiettivi specifici e risultati attesi sia il risultato da un lato delle ricognizioni ambientali-territoriali effettuate durante la primissima fase del processo di Contratto di Lago da parte di personale della Provincia di Torino, dall'altro dei numerosi confronti, portati avanti nell'ambito di tale fase, da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comuni ed Ente Parco.

Per una migliore gestione delle attività del tavolo ed un maggiore confronto, i partecipanti vengono suddivisi in sottogruppi di lavoro con il compito di stabilire le azioni prioritarie per il perseguimento ed il conseguimento dei suddetti obiettivi specifici e risultati attesi. In questa fase ogni sottogruppo individua una serie di proposte successivamente da condividere con il resto dei partecipanti al tavolo. Al termine del tempo prestabilito il facilitatore avvia il dibattito e la condivisione delle azioni allestendo una prima mappa concettuale utile a sistematizzare le idee e ad individuare le tematiche maggiormente condivise dai partecipanti.

In questa fase, inoltre, per ogni AZIONE PROGETTUALE vengono delineate le modalità di attuazione e di realizzazione delle azioni (COME) e definiti i soggetti da coinvolgere (CHI) e le risorse economiche da utilizzare al fine di rendere attuabile l'azione proposta.

Per favorire lo svolgimento dei lavori la Provincia di Torino mette a disposizione di ciascun tavolo tecnico una cartografia tematica di riferimento elaborata al fine di offrire un contesto di sintesi di quello che è il proprio primo quadro conoscitivo di riferimento.

Per ogni tavolo di lavoro si riporta:

- la **matrice progettuale** di riferimento consegnata al gruppo di lavoro ;
- lo **schema progettuale**, integrato e condiviso con il gruppo di lavoro, che individua le **azioni condivise**, le modalità di realizzazione e i soggetti da coinvolgere.

1.1 Risultati del tavolo di lavoro “Fruizione”

Partecipanti:

- Gabriella Bazzan (Parco Naturale Laghi di Avigliana)
- Sabrina Bergamo (Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Risorse Idriche)
- Gianna Betta (Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Risorse Idriche)
- Franco Bisi (FIPSAS)
- Aldo Blandino (Città di Avigliana)
- Carlo Bosco (ProNatura)
- Francesca Di Ciccio (Provincia di Torino- Servizio Pianificazione Sviluppo Sostenibile)
- Elena Fogliasso (Provincia di Asti)
- Laura Grandin (La nuova Antichi Passi)
- Marcello Maida (Presidente Assocamping Avigliana)
- Luigi Monge (Assessore all’Ambiente, Comune di Trana)
- Emma Salizoni (Seconda Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino)
- Gian Franco Salotti (Parco Naturale Laghi di Avigliana)
- Nuna Tognoni (Provincia di Torino- Servizio Pianificazione Risorse Idriche)

Facilitatrice: Virginia Riolo – Studio Sferalab

La facilitatrice, prima di analizzare e condividere con i presenti gli elementi contenuti nella matrice progettuale, lascia la parola alla Dott.ssa Nuna Tognoni che illustra la cartografia utile alla discussione.

L’analisi della matrice progettuale dà avvio ad un dibattito generale tra i presenti in cui emergono le modifiche da apportare al quadro logico; Gianfranco Salotti interviene per affermare come sia fondamentale implementare un turismo di tipo sostenibile ed educativo nell’area dei Laghi. Propone di realizzare un centro turistico-educativo sfruttando eventualmente l’edificio esistente di S. Bartolomeo, strategico anche per la sua collocazione nei pressi dei Laghi. Carlo Bosco evidenzia come anche la micro-agricoltura possa essere una risorsa del territorio da valorizzare e promuovere; è necessario stimolare l’iniziativa dei piccoli produttori e al contempo promuovere i loro prodotti e l’andamento dei mercati di prossimità. Laura Grandin osserva che sul territorio esistono già iniziative lodevoli per quanto riguarda la promozione dei prodotti tipici; con il progetto “Arcan’ova” si è inteso proprio mettere in luce le peculiarità e le particolarità produttive della zona dei Laghi. Si propone trovare adeguate risorse e stimoli per proseguire e dare carattere di periodicità ad eventi già esistenti (es. Arcan’ova, gara di barche solari, ecc...).

Luigi Monge chiede di valutare insieme la possibilità di valorizzare ed implementare i boschi presenti nell’area, e per far ciò di individuare idonei finanziamenti disponibili.

Marcello Maida propone di avviare un confronto diretto e costante tra gli Enti ed i soggetti economici che operano nel settore turistico locale, lamentando la carenza di informazione coordinata per i turisti e propone di istituire la figura dello “steward del territorio”, ovvero di una figura con adeguata formazione itinerante sul territorio; ritiene che il soggetto più indicato per garantire questa attività di informazione sia l’Ente Parco. Gabriella Bazzan fa presente la carenza di personale del proprio Ente, proponendo di valutare un nuovo contatto con l’ATL di Avigliana. Si discute inoltre sulla necessità, condivisa, di individuare un referente unico per la comunicazione via web di eventi ed iniziative sul territorio e per mettere in rete luoghi e soggetti dell’educazione ambientale.

Aldo Blandino rileva l’importanza di lavorare congiuntamente per portare i soggetti economici turistici alla certificazione Ecolabel Europea delle proprie strutture ed attività, al fine di inserirsi nei circuiti europei di promozione turistica e di garantire una fruizione compatibile con l’ambiente e adeguata al contesto territoriale di area protetta. Maida, pur essendo sostanzialmente in accordo con la proposta, propone di indirizzarsi verso altre forme di certificazione meno “complesse” dal

punto di vista burocratico. Blandino propone di ragionare su forme di aiuto da parte degli Enti nei confronti degli operatori nella compilazione delle pratiche burocratiche al fine di portare comunque avanti la certificazione Ecolabel, che risulta essere l'unica universalmente riconosciuta e sicuramente più efficace rispetto a creazioni di marchi locali o altre forme non ufficiali di certificazione.

Si richiede ad ogni gruppo di definire **azioni prioritarie** riferite ai tre obiettivi specifici già individuati nel quadro logico:

1. Ottimizzazione dei movimenti turistici;
2. Promozione territoriale
3. Potenziamento della connessione territoriale

Infine, il tavolo di lavoro ha indicato Marcello Maida come portavoce in plenaria.

Matrice Progettuale

OBIETTIVO GENERALE: Fruizione e rigenerazione qualità dell'ambiente lacustre		
OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	ATTIVITA'
Ottimizzare i movimenti turistici	Qualificazione della fruizione dell'ambiente lacustre ai fini della sostenibilità naturalistica e delle risorse del territorio	
	Deinflazionare i flussi turistici troppo concentrati sul Lago grande e sul Lago piccolo	Connessioni tra circuiti fruibili e strutture ricettive adatte ai flussi turistici
	Regolamentazione e coordinamento delle attività sportive svolte sul Lago Grande	Zonizzazione utilizzo del Lago Grande
	Promozione integrata di attività di fruizione, sensibilizzazione e info-formazione	
Promuovere lo sviluppo di agro-filiere locali e di imprenditoria sostenibile nell'area vasta	Creazione di una matrice economica di connessione	Rete di aziende agricole per circuiti turistici: visita azienda/vendita prodotti/sentieristica
	Realizzazione di produzioni biologiche e di filiera corta, tutela della salvaguardia della biodiversità rurale	Multifunzionalità delle aziende agricole e prosecuzione del progetto "Arcan'ova"
	Promozione di una gestione integrata della manutenzione del territorio	
	Creazione di un marchio territoriale per la rete di produzione locale	
Potenziare le connessioni territoriali ed ambientali in prossimità dei laghi	Potenziamento della funzione di "collegamento naturalistico-paesaggistico" dei laghi di Avigliana fra l'asta fluviale del Sangone e la Dora	Creazione di un sistema di piste Ciclo-pedonali integrato con le progettualità previste da "Corona Verde II" per favorire il turismo "dolce"
	Valorizzazione turistico-fruttiva del patrimonio di pregio ambientale costituito dalla Torbiera di Trana, la Palude dei Mareschi e il canale Naviglia	Ideazione di percorsi tematici
	Implementazione mobilità alternativa per l'accesso all'area dei laghi	

Schema progettuale delle azioni

AZIONE	COME	CHI
Assistenza diretta del turista	Creazione della figura di "Steward" sul territorio	Ente Parco o Comuni, Atl
Individuazione di un referente unico per la comunicazione internet	Realizzazione di un tavolo di concertazione per l'individuazione della fattibilità delle azioni	Enti pubblici e privati
Tavoli di lavoro tra operatori turistici, Ente Parco Naturale dei Laghi di Avigliana ed altri enti territoriali	Programmazione di incontri periodici di coordinamento	Enti pubblici e privati
Diffusione della certificazione d'eccellenza	Scambio di buone pratiche sull'esempio della certificazione del Relais presente all'interno del Parco Regionale della Mandria	Enti pubblici e privati
Recupero sentieristica esistente	Stimolare la ricerca nel campo dell'ingegneria naturalistica	Concertazione di enti pubblici, Università e privati
Miglioria della funzionalità del collettore fognario		SMAT A.T.O. Comune di Avigliana Ente Parco
Riqualificazione accesso pubblico ai laghi	Arretramento parcheggio	
	Miglioramento servizi igienici	
	Implementazione servizio bike-sharing	

Figura 1 "Gruppo di lavoro 1"



Figura 2 "Gruppo di lavoro 2"



Figura 3 "Gruppo di lavoro 3"



3.2 Risultati del tavolo di lavoro “Qualità e quantità delle acque”

Partecipanti:

- Aldo Blandino (Comune di Avigliana)
- Fabio Bussi (Parco Naturale dei Laghi di Avigliana);
- Elena Comino (Politecnico di Torino);
- Gilberto Forneris (Università di Torino);
- Luca Iorio (Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Risorse Idriche)
- Giovanna Mazzoni (Parco Naturale dei Laghi di Avigliana)
- Fabrizio Merati (Parco Naturale dei Laghi di Avigliana);
- Mario Pannocchia (Arpa Piemonte);
- Vincenzo Pellegrino (Regione Piemonte);
- Claudio Rolando (Parco Naturale dei Laghi di Avigliana);
- Bruno Rosso (Consorzio Irriguo delle Gerbole di Rivalta);

Facilitatrice: Valeria Di Marcantonio - Studio Sferalab

La facilitatrice avvia il tavolo di lavoro tematico presentando gli obiettivi specifici della matrice e in particolare la **riduzione dell'eutrofizzazione delle acque**, il **recupero della qualità ambientale lacustre** e la **corretta gestione delle acque dei laghi**.

Nella fase iniziale il tavolo dei partecipanti suggerisce una modifica alla matrice progettuale proposta facendo notare come l'obiettivo "monitoraggio fosforo sul fondale" in realtà sia una delle possibili azioni riferite all'obiettivo specifico "riduzione eutrofizzazione delle acque"; anche per il risultato atteso "accelerazione tempo di defosforazione" i partecipanti propongono lo spostamento tra le attività proposte della matrice.

Successivamente la facilitatrice illustra i possibili risultati attesi proposti ponendo l'attenzione in modo particolare su:

- riduzione progressiva della concentrazione di sostanze inquinanti dalla matrice acquosa, completamento del sistema di collettamento degli scarichi e corretta gestione dell'area Torbiera di Trana, per quanto riguarda l'obiettivo specifico "riduzione eutrofizzazione delle acque";
- precisa conoscenza della qualità delle acque degli immissari, quadro completo degli eventuali scarichi recapitanti nei presenti immissari e nei laghi stessi e conoscenza puntuale del sistema di collettamento fognario a servizio del bacino imbrifero, per quanto riguarda l'obiettivo specifico "recuperare la qualità ambientale lacustre";
- migliore regolamentazione del prelievo idrico del Consorzio Irriguo delle Gerbole di Rivalta, verifica dello stato delle opere di presa, per quanto riguarda l'obiettivo specifico "gestione delle acque lacustri".

Per la definizione delle **azioni prioritarie** utili al conseguimento degli obiettivi specifici elencati i partecipanti al tavolo di lavoro si suddividono in due sottogruppi. Le proposte di ciascun sottogruppo vengono successivamente uniformate e organizzate all'interno di una singola tabella di azioni suddivisa per obiettivi.

La discussione tocca diversi aspetti e in materia di qualità delle acque i partecipanti sottolineano come la situazione presenti ancora consistenti criticità. In particolare il rappresentante di ARPA Piemonte evidenzia come, nell'ambito dei monitoraggi per la balneazione delle acque del Lago Grande, venga rilevata, con una certa costanza, la presenza di discrete concentrazioni di *Escherichia coli*, chiaro segnale di contaminazione fecale, conseguenti molto probabilmente alla presenza di scarichi civili ancora non collettati o alla presenza di perdite nell'anello fognario circumlacuale. Alla luce di ciò il tavolo di lavoro conferma la necessità di approfondire la questione prevedendo specifiche indagini *ad hoc* utili a comprendere le possibili cause di tale inquinamento.

Il gruppo di lavoro, inoltre, si dimostra concorde nel sottolineare come la possibilità di prelevare acqua dagli strati profondi del Lago Grande possa rivestire un sempre maggiore ruolo nel contrastare gli effetti dell'eutrofizzazione delle acque. A tal proposito si suggerisce la chiusura della presa "superficiale" del Consorzio Irriguo delle Gerbole di Rivalta a favore del mantenimento in funzione della sola presa "profonda" per la quale si propone anche un prolungamento della condotta di adduzione che consenta di raggiungere profondità maggiori rispetto alle attuali: in questo modo potrebbero essere intercettati gli strati di acqua più profondi, caratterizzati dalle più alte concentrazioni di fosforo. Sempre relativamente alla qualità delle acque i partecipanti al tavolo di lavoro confermano che SMAT ha in cantiere, per il prossimo anno, l'allacciamento alla rete fognaria delle borgate Cordera, Udritto e Casaccia del Comune di Trana, i cui scarichi, ancora non collettati alla rete fognaria, determinano una consistente pressione su tutta l'area della Torbiera di Trana, influenzando in negativo sulla qualità delle acque del Rio Grosso e di conseguenza del Lago Piccolo. Alla luce del presente progetto in itinere, tutti i partecipanti confidano in un netto progresso in termini di diminuzione di carico inquinante nell'area della Torbiera con ricadute positive, più o meno dirette, anche sulla qualità delle acque del Lago Piccolo.

In materia di quantità delle acque lacustri il gruppo dei partecipanti al tavolo di lavoro propone essenzialmente la definizione di uno specifico Protocollo di gestione dei livelli idrici dei laghi e del

Canale Naviglia che offra precise disposizioni per il prelievo e per la regolazione delle paratoie “di uscita” dai laghi e che tenga conto anche delle esigenze della fauna selvatica.

In merito alla qualità ambientale del sistema lacustre i presenti sottolineano l'importanza ecologica della Torbiera di Trana, ambiente di grande interesse naturalistico per il quale, sottolineano, occorrerebbe prevedere specifici interventi di riqualificazione. In particolare il tavolo di lavoro evidenzia l'importanza di limitare il più possibile l'effetto di dilavamento dei terreni della torbiera e propone di valutare la possibilità di acquisire a patrimonio pubblico una porzione, anche limitata, di essi. Inoltre, per quanto riguarda l'ambiente lago, il tavolo di lavoro concentra la propria attenzione sulla componente ittiofauna per la quale suggerisce la definizione di uno specifico Piano di gestione che prenda anche in stretta considerazione la ricostituzione di ambienti idonei alla riproduzione delle specie autoctone presenti.

In materia di fruizione dei laghi il gruppo di lavoro suggerisce una revisione dell'attuale “Regolamento di navigazione sulle acque dei Laghi di Avigliana”.

A conclusione dei lavori i partecipanti propongono lo sviluppo di una piattaforma multimediale, trasversale a tutti gli Enti interessati, per la condivisione e lo scambio dei dati territoriali e ambientali e di tutte le informazioni relative alla fruizione del bacino dei Laghi di Avigliana.

Matrice Progettuale

OBIETTIVO GENERALE: Qualità e quantità acque		
OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	ATTIVITA'
RIDUZIONE EUTROFIZZAZIONE DELLE ACQUE	Riduzione progressiva degli inquinanti dalla matrice acquosa	Prosecuzione delle analisi dello scarico di fondo
		Monitoraggio fosforo sul fondale
		Accelerazione tempo di defosforazione
		Sostituzione delle pompe esistenti con quelle a maggiori profondità
	Completamento del collettamento degli scarichi	
	Gestione delle buone pratiche per la torbiera	Limitare il dilavamento dalla torbiera
RECUPERARE LA QUALITA' AMBIENTALE LACUSTRE	Monitoraggio analitico della qualità delle acque immesse nel lago dagli immissari	
	Mappatura di eventuali scarichi negli immissari e nei laghi	
	Monitoraggio puntuale della situazione di collettamento fognario nel bacino imbrifero	
GESTIONE DELLE ACQUE LACUSTRI	Regolamentazione del prelievo idrico da parte del consorzio e monitoraggio-controllo delle opere di presa	Modificare le modalità di prelievo rispetto alle quantità e ai periodi
	Implementare lo scambio di dati	Ideazione di un Protocollo di condivisione dati
	Ambiente lacustre come matrice di connessione ambientale	

Schema progettuale delle azioni

Obiettivo	AZIONE	COME	CHI
RIDUZIONE EUTROFIZZAZIONE ACQUE	Monitoraggio dello scarico di fondo del Lago Grande	Proseguire con le campagne di prelievo e monitoraggio già avviate	Provincia, Parco, Studio Idrobiologico Lombardo, Università
	Attivazione di un sistema di prelievo dal fondo anche per il Lago Piccolo	Attivazione di un tavolo di lavoro tecnico per la valutazione delle reali possibilità e l'eventuale progettazione di appositi sistemi di presa e adduzione	Regione, Provincia, Parco, Studio Idrobiologico Lombardo, Università
	Valutare la possibilità di prelevare acque direttamente dal Rio Grosso		
	Individuare le possibili fonti di carico organico all'interno del bacino imbrifero	Prevedere indagini ad hoc in campo	Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino, Parco
	Censimento delle concimaie esistenti, in particolare in corrispondenza della torbiera di Trana		
	Limitare l'effetto di dilavamento dei terreni della Torbiera di Trana	Definizione di "Buone Pratiche" per la corretta gestione delle aree comprese nella Torbiera di Trana	Regione, Provincia, Comuni, Parco, Università, Politecnico, Enti di Ricerca, Arpa

Obiettivo	AZIONE	COME	CHI
RIDUZIONE EUTROFIZZAZIONE ACQUE	Verifica dello stato di funzionamento del sistema di collettamento fognario circumlacuale (acque bianche e nere) e valutazione delle necessità di manutenzione	Organizzare un tavolo di lavoro tecnico per verificare ed aggiornare l'attuale quadro conoscitivo e per valutare e programmare gli eventuali interventi necessari Prevedere ricognizioni e indagini ad hoc	Provincia, Comuni, Parco Arpa, SMAT, ATO3
	Migliorare la funzionalità dei collettori fognari esistenti		
	Valutazione e limitazione dei potenziali apporti inquinanti veicolati ai laghi dalle immissioni di acque bianche		
RECUPERARE LA QUALITA' AMBIENTALE LACUSTRE	Riqualificazione ambientale dell'area della Torbiera di Trana	Valutare la possibilità di acquisizione a patrimonio pubblico una porzione della Torbiera di Trana	Regione, Provincia, Comuni, Parco, Università, Enti di Ricerca
	Ricostituire ambienti idonei all'ittiofauna e armonizzare i prelievi con le esigenze riproduttive dell'ittiofauna	Definizione di un Piano per la gestione della componente ittiofauna	Regione, Provincia, Parco, Università, Comune di Avigliana, FIPSAS
	Ricostituire aree riproduttive e nursery	Utilizzo dei dati del Progetto Alborella e progettazione di interventi per il recupero di aree di frega	Regione, Provincia, Parco, Università, Comune di Avigliana, FIPSAS
	Implementazione del Centro per la Tutela della Biodiversità degli ambienti acquatici	Definizione di una convenzione tra Enti	Regione, Provincia, Parco, Università, Comune di Avigliana, Centro per la Tutela della Biodiversità,

Obiettivo	AZIONE	COME	CHI
GESTIONE DELLE ACQUE LACUSTRI	Valutare la possibilità di prelevare acque direttamente dal Rio Grosso	Attivazione di un tavolo di lavoro tecnico per la valutazione delle reali possibilità e l'eventuale progettazione di appositi sistemi di presa e adduzione	Regione, Provincia, Parco, Studio Idrobiologico Lombardo, Università
	Attivazione di un sistema di prelievo dal fondo anche per il Lago Piccolo		
	Portare la bocca di presa profonda del Consorzio Irriguo delle Gerbole di Rivalta a profondità maggiori in modo da intercettare acque con un più alto tenore di P	Organizzare un tavolo di lavoro tecnico per valutare e programmare gli interventi necessari	Regione, Provincia, Comuni, Parco, Consorzi irrigui, Politecnico
	Sospendere la possibilità di derivare le acque superficiali del Lago Grande da parte del Consorzio Irriguo delle Gerbole di Rivalta		
	Definizione di un Protocollo di gestione delle bocche di presa e delle paratoie che regolano le "uscite" per una migliore regolazione dei livelli idrici dei laghi	Elaborazione di un apposito regolamento condiviso	Regione, Provincia, Comuni, Parco, Università, Arpa, Consorzio Irriguo
	Rivedere i volumi idrici derivabili, possibilmente riducendoli in linea con le indicazioni regionali (già in corso d'opera)	Iter di concessione, Valutazione d'Incidenza Ecologica (VIE)	Regione, Provincia, Parco, Comune di Avigliana
	Regolamentazione della navigazione a motore	Revisione del "Regolamento di navigazione sulle acque dei Laghi di Avigliana"	

Figura 4: “Tavolo 2: Qualità e quantità acque”



Figura 5: “Cartografia di riferimento”



3.3. Risultati del tavolo di lavoro “Qualità del territorio”

Partecipanti:

- Bruno Aimone (Parco Naturale dei Laghi di Avigliana)
- Gabriele Bovo (Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale)
- Daniele Demaria (Regione Piemonte - Programmazione in materia di Agricoltura e Sviluppo rurale)
- Daniele Gaido (Coldiretti Torino)
- Elena Magnetti (Naturalista)
- Paolo Mancin (Regione Piemonte - Direzione Ambiente - Settore Tutela Ambientale delle Acque)

- Luigi Monge (Comune di Trana)
- Arnaldo Reviglio (Comune di Avigliana)
- Claudia Rossato (Provincia di Torino - Servizio Pianificazione risorse idriche)
- Remo Tabasso (Parco Naturale dei Laghi di Avigliana)
- Gemma Tavella (Terra Sana Piemonte- Associazione produttori biologici)
- Renato Vagnon (Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone)
- Angioletta Voghera (Seconda Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino)

Facilitatrice: Zugolaro Cinzia – Studio Sferalab

La facilitatrice, prima di passare alla fase operativa, dà la parola a Daniele Demaria del settore Programmazione in materia di Agricoltura e Sviluppo rurale, il cui intervento ha come oggetto il Piano di Sviluppo Rurale 2007- 2013. Il PSR individua infatti alcune misure a tutela della biodiversità e di mitigazione ambientale della produzione agricola e prevede risorse economiche per ognuna di esse; si rivolge soprattutto agli imprenditori agricoli ed è ad adesione volontaria.

In particolare le seguenti misure potrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Contratto di Lago:

Misura 214.7: scade a luglio ma viene periodicamente aperta. Finanzia con un contributo al 100%, riconoscendo anche il lavoro svolto dall'imprenditore agricolo, coltivazioni a perdere, fasce tampone inerbite, siepi, filari e zone umide. Questa misura vincola per 10 anni prevedendo un contributo annuo.

1. Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

COSA: investimenti non produttivi (realizzazione di siepi, fontanili e altre aree umide, filari anche a schermatura di manufatti). Sono considerati prioritari progetti collettivi (di più aziende). Si segnala che questa misura, che finanzia investimenti, è collegata con l'azione 214.7/1 per la manutenzione di tali investimenti.

PER CHI: finanzia aziende agricole fino al 100%.

DOVE: superfici precedentemente occupate da coltivazioni.

QUANDO: il bando è previsto entro la fine dell'estate 2011.

Dotazione finanziaria: 1.570.000€ circa.

2. Misura 214.7\2 e 214.7\3 - Pagamenti agroambientali

COSA: finanziamenti per coltivazioni a perdere per la fauna selvatica e fasce tampone inerbite, rispettivamente.

PER CHI: aziende agricole.

QUANDO: entro settembre sarà annunciata l'apertura del nuovo bando anno 2012.

3. Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

COSA E CHI: finanzia iniziative orientate alla valorizzazione delle funzioni protettive e naturalistiche dei boschi. Gli investimenti possono riguardare superfici forestali non produttive di proprietà privata o pubblica su cui si intendono realizzare interventi per il miglioramento della stabilità dei soprassuoli o la conservazione della biodiversità. Possono quindi essere finanziati interventi quali il miglioramento strutturale dei boschi, la rinaturalizzazione di superfici forestali di origine antropica, la diversificazione specifica di formazioni floristicamente povere, la ricostituzione di radure in bosco. Possono altresì essere finanziati interventi per migliorare la fruibilità sociale e turistica dei boschi, quali percorsi guidati, punti informativi e descrittivi, aree di sosta mirate e punti panoramici, nonché azioni per valorizzare elementi e manufatti storici presenti in bosco o nelle sue aree di margine.

Tutti gli interventi non devono condurre ad un apprezzabile incremento nel valore o nella redditività delle superfici interessate né comportare un ritorno economico per i proprietari o i gestori delle stesse.

DOVE: la misura trova applicazione per quanto concerne le foreste che svolgono funzioni di protezione o di protezione/ produzione sul territorio regionale classificato montano o collinare. È invece interessato tutto il territorio regionale, incluse quindi le formazioni di pianura, nel caso di superfici forestali a destinazione naturalistica o comprese nelle aree della Rete Natura 2000, i popolamenti forestali per la raccolta del seme e le superfici forestali comprese nelle fasce fluviali definite dal Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI).

QUANDO: si attende entro l'estate l'approvazione della Commissione Europea di alcune modifiche introdotte per la successiva emissione di un bando a fine 2011, inizio 2012.

Dotazione finanziaria: 7.500.000€ circa.

Tale intervento suscita l'interesse del tavolo dando vita a un confronto di idee tra i partecipanti. In particolare dal dibattito emergono le seguenti problematiche legate agli aspetti procedurali: Daniele Gaido, rappresentante della Coldiretti Torino, spiega infatti che i rigidi controlli istruttori scoraggiano le aziende agricole che si muovono in tale direzione. Sarebbe opportuno fissare delle procedure di controllo e gestione che non varino in corso d'opera e che si fondino sull'informazione e formazione. Demaria riconosce che le procedure previste dalle misure agroambientali effettivamente sono piuttosto complesse ma che in particolare la misura 216 dovrebbe prevedere un iter più snello. Gabriele Bovo infine ricorda che un ulteriore strumento di finanziamento potrebbe essere rappresentato dalla LR 14/2008 che finanzia progetti per la qualità paesaggistica.

Infine, il tavolo di lavoro ha indicato Arnaldo Reviglio (Vicesindaco del Comune di Avigliana) come portavoce in plenaria.

Matrice progettuale

OBIETTIVO GENERALE: Qualità del territorio		
OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	ATTIVITA'
Integrazione del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana nella rete ecologica	Miglioramento e ripristino della connessione ecologica tra gli ambiti locali di notevole rilevanza ambientale	Realizzazione dei progetti presentati nel masterplan di Corona Verde II
		Istituzione di un tavolo di lavoro finalizzato alla sperimentazione della rete ecologica a scala comunale
		Candidatura ai bandi previsti dalle misure del P.S.R.
	Continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale tra le aree protette (Parchi naturali, riserve naturali e siti Natura 2000)	
	Integrazione tra le aree di particolare pregio paesistico e ambientale e i beni paesaggistici	Sperimentazione di Accordi Quadro per la manutenzione ordinaria del territorio
Tutela, salvaguardia e gestione della Torbiera di Trana	Gestione corretta e integrata delle aree naturali	Studio di proposte per la gestione della Torbiera
	Garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale tra gli ambienti naturali e quelli lacustri	Tavolo di lavoro per una gestione condivisa della Torbiera
Riqualificazione ambientale del Canale Naviglia	Mitigare con progetti di recupero il degrado ambientale che caratterizza l'area	Realizzazione dei progetti presentati nel masterplan di Corona Verde II
	Garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale tra la Dora Riparia e i Laghi di Avigliana	
Coerenza tra la programmazione, gli strumenti di pianificazione territoriale (a scale differenti) e le azioni possibili	Regolamentazione del prelievo idrico da parte del consorzio e monitoraggio-controllo delle opere di presa	Protocollo di comunicazione relativo ai lavori sui canali
		Attivazione di sinergie per l'uso razionale delle acque nel territorio agricolo
	Pianificazione urbanistica compatibile con le peculiarità ambientali	Recepimento del Piano di Azione del Contratto di lago negli strumenti di programmazione e pianificazione locale (es. PRGC)
	Maggiore consapevolezza da parte della cittadinanza delle problematiche ambientali e delle peculiarità naturalistiche locali	Formazione degli studenti sulle problematiche di gestione dei Laghi
Informazione- formazione sugli strumenti urbanistici e di programmazione vigenti		

Schema progettuale delle azioni

AZIONE	COME	CHI	RISORSE
Mobilità sostenibile (piste ciclabili- corridoi verdi)	Utilizzo degli elaborati dell'Agenda strategica della Collina Morenica	Associazioni di categoria Comuni Regione Piemonte Provincia di Torino Ente Parco Aziende Agricole	P.S.R
Corridoio ecologico Dora- Sangone	Realizzazione dei progetti presentati nel Masterplan di Corona Verde II	Associazioni di categoria Comuni Regione Piemonte Provincia di Torino Ente Parco Aziende Agricole	P.S.R
Accoglienza in ambienti rurali e agricoltura periurbana	Monitoraggio delle strutture esistenti (aziende agricole, turistiche, artigianali, biologiche, ecc..)	Regione Piemonte Provincia di Torino Patto Territoriale della zona Ovest di Torino Associazioni di categoria Comuni Aziende Agricole	P.S.R L.R. n. 4 /2008 "Norme per la valorizzazione del paesaggio"
	Tavolo di lavoro per la raccolta della domanda informativa e per il supporto diretto		
Uso perequazione e standard urbanistici per la realizzazione della rete ecologica locale nel quadro di sinergie d'area vasta	Elaborazione di un modello per la compatibilità urbanistica nelle aree di frangia urbana	Politecnico di Torino Provincia di Torino Regione Piemonte Comuni Aziende Agricole	Corona Verde L.R. n. 4 /2008 "Norme per la valorizzazione del paesaggio"
	Inserimento aree limitrofe nel sistema dei laghi		
Attivazione tavolo di lavoro sulla gestione della Torbiera di Trana	Concertazione tra i soggetti interessati alla gestione (operatori agricoli/consorzi)	Provincia di Torino Aziende Agricole Consorzio Irriguo Gerbole di Rivalta Comuni Comunità Montana Ente Parco	Corona Verde P.S.R
	Studio di fattibilità		
	Inserimento del Masterplan di Corona Verde		
Continuità idrica tra il Lago Grande e il Canale Naviglia	Continuità paesaggistico-naturalistica		

Figura 7 "Tavolo di lavoro 3"



Figura 8 "Gruppo di lavoro"



Figura 8 "Matrice Progettuale"



4. SESSIONE CONCLUSIVA

Conclusa la sessione di lavoro dei gruppi tematici, i referenti di ciascun gruppo di lavoro hanno riportato i risultati sintetizzati nella matrice di lavoro nella sessione plenaria conclusiva del workshop. La **presentazione in sessione plenaria dei risultati dei tavoli di lavoro**, ha evidenziato la necessità, coerentemente con lo stato qualitativo dei Laghi di Avigliana, di individuare opportuni interventi finalizzati al miglioramento della qualità ambientale del corpo idrico.

In particolare, in riferimento allo **stato delle acque**, emerge la necessità di approfondire la conoscenza attuale attraverso la promozione di studi di ricerca che consentano di individuare i reali effetti dell'eutrofizzazione, dell'urbanizzazione e dei prelievi idrici sullo stato ambientale dei Laghi. La qualità delle acque e la loro gestione, costituiscono infatti l'obiettivo principale che si intende perseguire attraverso il Contratto di Lago. Sulla base del recupero della qualità ambientale lacustre possono poi implementarsi una serie di azioni volte alla valorizzazione dell'intera area. Il sistema dei Laghi di Avigliana è un sistema complesso, nel quale configgono elementi di elevato pregio naturalistico con elementi di forte urbanizzazione. Si evince chiaramente come vi sia la necessità di strutturare logiche integrate di programmazione strategica per ovviare alle criticità esistenti. La **gestione delle acque lacustri**, intesa come monitoraggio del livello delle acque e dei prelievi per scopo irriguo, costituiscono quindi azioni di fondamentale importanza da realizzarsi, ad esempio, attraverso la redazione di un Protocollo condiviso e aggiornato dai vari enti territoriali.

Per quanto riguarda la **qualità del territorio** inerente i Laghi si sono sviluppate una serie di idee progettuali ; nello specifico è stata posta particolare attenzione alla tematica della **coerenza tra la programmazione e gli strumenti di pianificazione territoriale**. Il fine è quello di mettere in atto un vero e proprio modello di sviluppo urbanistico della frangia urbana sostenibile e compatibile con l'ambiente circostante. Si sottolinea la volontà di dare seguito anche ad altre esperienze di progettazione integrata; Corona Verde è stata citata più volte come esempio per quanto riguarda la realizzazione del corridoio ecologico tra l'asta fluviale della Dora e del Sangone e l'intenzione dei soggetti coinvolti sarebbe proprio quella di dare attuazione – attraverso il Contratto di Lago- ai progetti presentati nel Masterplan e non realizzati. Emerge la necessità di avviare le iniziative nell'ambito di un quadro pianificatorio certo e trasparente, sia a livello di competenze e ruolo degli enti coinvolti, sia in termini di strumenti di pianificazione attuati sul territorio. Ai fini della realizzazione concreta delle idee progettuali è inoltre emerso come sia necessario concentrarsi sull'individuazione delle possibili risorse finanziarie. Il Piano di Sviluppo Rurale, ad esempio, determina delle misure con azioni a tutela della biodiversità e prevede delle risorse economiche per ognuna di esse. In particolare si è focalizzata l'attenzione ai finanziamenti, attraverso delle specifiche misure quali la 214.7, la 216 o ancora la 227, che possono essere utilizzati per la realizzazione delle azioni che verranno individuate dai tavoli di lavoro. Infine, è stata sottolineata l'importanza dei criteri individuati per la selezione dei progetti che saranno finanziati.

Relativamente alla **fruizione dell'area**, si è messa in luce l'esigenza di sviluppare un **nuovo modello di turismo**, improntato sulla sensibilizzazione e l'educazione ambientale. Risulta inoltre imprescindibile puntare sulla gestione integrata dei movimenti turistici al fine di non sovraccaricare la capacità ricettiva dell'area dei Laghi. La zonizzazione del lago finalizzata ad una gestione coordinata delle varie attività sportive che si svolgono sul Lago Grande ha suscitato molto interesse e si è pensato di rifarsi ad alcuni Piani di Gestione sull'esempio di protocolli usati all'estero. Si ipotizza, inoltre, un rafforzamento del coordinamento delle amministrazioni territoriali al fine di promuovere un Piano coordinato per la promozione e la comunicazione degli eventi culturali, turistici e ricreativi che potranno interessare l'area del bacino dei Laghi di Avigliana al fine di recuperare una cultura del territorio. La sessione plenaria ha portato alla luce **azioni di tipo trasversale**, ossia presenti in tutti i tavoli di lavoro ed è emersa la necessità condivisa di attuare una programmazione strategica basata sulla comunicazione tra i vari soggetti territoriali. Sarà dunque necessario avviare una serie di **tavoli specifici** al fine di approfondire le molteplici tematiche emerse durante il Workshop.